



COORDINAMENTO E SEGRETERIE DCF-DCPST

ALLIEVI CORSISTI: “Regime Autoritario O RISPETTO DEL DIRITTO”?

Colleghe e colleghi,
come noto, in data 26 u.s., le scriventi hanno inviato una nota ai Vertici del Corpo chiedendo che l'adesione dei corsisti all'evento denominato “ Giubileo della famiglia militare e di polizia” avvenisse su base volontaria.

Pur consapevoli dell'importanza dell'iniziativa per l'immagine del Corpo e lungi da preconcetti di natura ideologica, la nota in questione mirava a rappresentare le legittime proteste di coloro che (in relazione al programma del corso in essere, fornito dalla stessa Amministrazione) avevano programmato la propria vita privata nelle giornate del 30 aprile e 1 maggio.

Grazie all'interessamento delle scriventi sembrerebbe che l'azione obbligatoria dell'Amministrazione si stia mitigando, riconoscendo le richieste di esonero prodotte dai corsisti, per particolari necessità.

Tale scelta, a parere nostro, è **insufficiente**; ribadiamo che la partecipazione ad un evento religioso (così come per gli altri Corpi dello Stato) debba appartenere alla libera coscienza dei singoli e, come tale, non essere disposta in maniera imperativa tanto più che, come precedentemente affermato, nelle date in questione i corsisti saranno liberi dal servizio!

Tanto premesso, tuttavia, e ci rincresce doverlo evidenziare, riteniamo che la questione in essere possa servire agli allievi del 77° e 78° corso per comprendere come l'insensibilità e la mancanza di pianificazione dell'Amministrazione possano penalizzare i lavoratori del Corpo e come, solo rafforzando le OO.SS. confederali si possa, **INSIEME**, tentare di contrastare tale deriva.

Come mai a due giorni dall'evento, l'Amministrazione non ha ancora prodotto un atto formale al riguardo?

Perché obbligare gli allievi liberi dalle attività didattiche a partecipare quando sarebbe stato più opportuno coinvolgere il personale proveniente facoltativamente dai Comandi e dagli Uffici Centrali?

Gli allievi che saranno obbligati a partecipare saranno considerati in servizio? In caso contrario chi si assumerà la responsabilità di eventuali e non auspicabili imprevisti?

Perché nella nota Prot. n° 4772 del 14 aprile u.s. a firma del Capo Dipartimento non si fa menzione del personale corsista della Direzione?

Se esiste una norma che preveda per i corsisti, liberi dal servizio, l'obbligatorietà a partecipare a tali venti, perché il Dipartimento non l'ha resa pubblica?

Molte incognite a cui l'Amministrazione non fornisce puntuali risposte...a voi le opportune valutazioni...

Roma li 28 aprile 2016

Cordiali saluti
CGIL

CISL

UIL